

Anna PAGANONI, Maurizio PANSERI & Alessandro PELLEGRINI

LA RETE DEI GIACIMENTI PALEONTOLOGICI

Intervento al Convegno "I musei e le nuove leggi regionali e nazionali"
Bergamo, Piazza Vecchia – Sala dei Giuristi, 28 febbraio 2002.

RIASSUNTO - Progetto e realizzazione di un sistema museale in Provincia di Bergamo per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico e paleontologico. Una originale integrazione tra museo e territorio che ha come obiettivo in questa sua prima fase, la valorizzazione dei giacimenti triassici in cui sono stati rinvenuti i resti fossili dei più antichi rettili volanti della terra. L'iniziativa che parte dal Museo di Bergamo, si collega al Parco Paleontologico di Cene ed al Monumento Naturale della Val Brunone di Berbenno.

ABSTRACT - *Paleontological sites network.*

Project and organization of a new system of museums and parks in Bergamo Province, to save and implement geological and paleontological heritage related to Triassic with the oldest pterosaurs in the world. The project starts from Bergamo Museum and connects the Paleontological Park of Cene and the Natural Monument of Val Brunone.

KEY WORDS: museum, parks, conservation area, Triassic, Lombardy.

IL MUSEO E IL TERRITORIO: PROPOSTA DEL SISTEMA MUSEALE (Paganoni A.)

Il Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo ha una lunga tradizione di ricerca, perché innesta le sue radici in un territorio ricco di testimonianze geologiche e paleontologiche di rilievo.

I documenti inediti custoditi negli archivi di questo museo dimostrano la fitta corrispondenza intercorsa con studiosi ed esperti del mondo scientifico: Stoppani, Taramelli, Desio, Peyer, Stehelin, Venzo, Vialli, Khun Schnider e Nybelin per citare solo alcuni tra i più noti. Gli appunti di terreno, le carte geologiche, il prezioso archivio fotografico, i registri ed i database, custodiscono le preziose informazioni relative alla storia delle scoperte. Risale agli anni '70 l'individuazione nel Calcare di Zorzino di Cene (BG), nella media valle Seriana, del primo tra i grandi giacimenti a vertebrati del Triassico superiore che hanno portato alla ribalta internazionale i reperti ed il territorio aprendo

nuovi fronti nella ricerca. Il museo di Bergamo ha qui condotto due serie di campagne di ricerca. La prima, dal 1970 al 1975, fu guidata dal responsabile della sezione Rocco Zambelli che avviò le procedure di vincolo dell'area. A partire dal 1996, dopo un lungo lavoro preparatorio, le campagne di scavo sono oggi in piena attività. Si tratta di ricerche con concessione ministeriale e con direzione scientifica di chi scrive; la nuova organizzazione permette di svolgere ricerche stratigrafiche aggiornando e accrescendo le conoscenze su questo giacimento. Ma Cene non è un caso isolato anche se ancora oggi rappresenta l'esempio più clamoroso come ricchezza, varietà della fauna e qualità di conservazione. Negli anni si sono succedute nuove segnalazioni. Endenna e Poscante nei pressi di Zogno in Valle Brembana sono state indagate per alcuni anni con ricerche stratigrafiche guidate dal Prof. Tintori dell'Università di Milano. Le ricerche hanno portato all'apertura del museo Brembano a San Pellegrino Terme ed una sezione di paleontologica presso la Vicaria Parrocchiale di Zogno. Berbenno in Valle Imagna con la località Valle Brunone - Ponte Giurino è invece un sito aperto nelle Argilliti di Riva di Solto. E' proprio a Ponte Giurino che il museo di Bergamo dal 1976 ha effettuato ripetute campagne di ricerca che hanno portato alla scoperta di numerose specie di molluschi, insetti, crostacei, pesci e rettili; in qualche caso alcuni di questi reperti conservano non solo gusci, carapaci ed ossa ma anche tracce del tessuti. Il museo di Bergamo da molti anni è strutturato all'avanguardia in questo campo grazie anche alla presenza di tecnici altamente specializzati e di laboratori attrezzati. La cooperazione con gli enti territoriali e di ricerca è cresciuta negli anni. La sezione di Geologia e Paleontologia per la sua specializzazione ha partecipato al progetto CNR per la stesura della carta nazionale del restauro. Lavoriamo in stretto contatto con la Soprintendenza Archeologica per la realizzazione del catasto delle località paleontologiche e la realizzazione dei progetti di salvaguardia, valorizzazione e tutela del patrimonio geologico e paleontologico nell'ambito provinciale. In questo ambito gli interventi più significativi ed avanzati, sono quelli che si riferiscono ai siti e ai vertebrati triassici.

Dopo la prima fase di grande notorietà subentrarono diversi fattori negativi: la mancanza di un controllo sulle aree fossilifere, le divergenze tra istituti di ricerca, l'incontrollata azione di "ricercatori" non autorizzati che intervenivano distruggendo le successioni fossilifere nonostante il regime vincolistico in atto, l'abbandono e la trasformazione in discariche, non ultimo la diffusa convinzione dell'esaurimento dei giacimenti, più volte citato anche nell'ambito della comunità scientifica.

Dal 1983 sono riprese le campagne di ricerca stratigrafica su concessione ministeriale ed è stato eseguito un accurato esame dei siti paleontologici di maggior interesse nella Provincia di Bergamo. Questo lavoro ha consentito il riesame delle descrizioni precedenti, la descrizione stratigrafica dei siti, la scoperta negli anni successivi di migliaia di nuovi reperti, il coinvolgimento di specialisti internazionali per la descrizione dei taxa inediti. Queste nuove tappe di ricerca coincidevano con azioni coordinate con gli enti territoriali competenti in materia di protezione e sorveglianza. La frequente informa-

zione di amministratori, funzionari, cittadini e non ultime le associazioni di volontari per la manutenzione dei percorsi e la sorveglianza periodica dei siti, hanno avviato il processo di condivisione degli obiettivi comuni di valorizzazione e promozione.

Contemporaneamente sono stati realizzati due progetti: il primo in ambito culturale per la creazione a Cene del primo Parco Paleontologico della Regione Lombardia nell'area della cava dove è stato individuato il giacimento paleontologico, il secondo con un profilo ambientale per il riconoscimento del Monumento Naturale della Valle Brunone. Entrambe le iniziative vedono come referente scientifico e promotore il museo che attiva progetti di ricerca e coordina lo studio delle testimonianze fossili. I reperti ed il loro contesto trovano così nuove possibilità di reciproca valorizzazione ed integrazione. Luoghi con identità geografiche e culturali diverse sono quindi collegati in un unico progetto di sistema museale per raggiungere obiettivi anche in ambito europeo grazie allo scambio di esperienze già strettamente intrecciate nell'ambito della ricerca geologica.

Questo sistema ricerca però nuovi partner che allarghino lo spettro dell'iniziativa, enti che possano aderire agli accordi di programma o all'ambito gestionale, collaborazioni con istituti di ricerca che da tempo sviluppano forti connessioni con il territorio alla scoperta di nuove relazioni culturali e turistiche e che si intrecciano senza sovrastare la vocazione naturalistica dei siti che, per la loro unicità, hanno suscitato l'iniziativa. Ci auguriamo, anzi sollecitiamo, che le nuove normative regionali in materia di musei considerino i risultati già conseguiti, li sappiano valorizzare e ne condividano gli obiettivi, nell'intento comune di divulgare un patrimonio tanto raro e prezioso ma ancora oggi così poco conosciuto.

IL PARCO PALEONTOLOGICO DI CENE (Panseri M.)

Come già premesso dalla Dr.ssa Paganoni, si tratta di un'esperienza unica nel suo genere, sia per l'importanza dei giacimenti paleontologici che per le modalità di valorizzazione di queste risorse.

Il risultato che stiamo raggiungendo, con l'inaugurazione del Parco Paleontologico di Cene, che si terrà il prossimo 2 giugno 2002, non è altro che il termine di una prima fase dei lavori avviati nel 1992 e che hanno visto coinvolti sempre più enti.

Tale iniziativa è scaturita quasi per scommessa, in una chiacchierata avuta con la Dr.ssa Paganoni e da un concatenarsi di eventi. Da un lato vi era la certezza che il giacimento paleontologico fosse tutt'altro che esaurito, da un'altro c'era il desiderio di recuperare un'area degradata con potenziali inimmaginabili, da inserire nel sistema di aree verdi e all'interno del percorso ciclopedonale che si sta realizzando lungo il fiume Serio, nel territorio di nostra competenza.

Primo problema da risolvere è stato l'acquisizione dell'area: in collaborazione con il Comune di Cene, il Museo di Scienze Naturali, la Soprintendenza e grazie alla dispo-

nibilità dei proprietari dei fondi si è riusciti in cambio alla concessione di edificare (in un'area di completamento prevista dal PRG ma sottoposta in parte allo specifico vincolo paleontologico) ad acquisire gratuitamente al patrimonio comunale l'intera superficie che si estende su circa 35.000 mq.

Non mi soffermerò sugli aspetti scientifici e sugli interventi legati alle campagne di scavo e a tutto ciò che ne consegue, in quanto già trattati e mi limiterò a tratteggiare l'evoluzione di tutti quegli interventi infrastrutturali, strutturali e di recupero ambientale realizzati sino ad oggi.

La Comunità Montana ha redatto un progetto preliminare di recupero e riqualificazione dell'intera area, che prevedeva numerosi ed articolati interventi: dalla bonifica dell'intera superficie che dopo l'evento franoso è stata utilizzata abusivamente come discarica di materiali vari, sino alla realizzazione di un centro visitatori.

Di volta in volta sono stati realizzati i singoli progetti definitivi ed esecutivi, contestualmente sono stati recuperati i fondi necessari.

Trovandosi all'interno dell'area di rilevanza ambientale "Fiume Serio" individuata con la legge regionale 86/83, i primi interventi, a partire dal 1995, sono stati realizzati con fondi propri e grazie ai finanziamenti previsti dalla legge regionale. Si è trattato di 5 specifici progetti volti alla realizzazione dei percorsi d'accesso ed alla loro messa in sicurezza, con un impegno finanziario complessivo di Lit. 180.000.000.

E' stata quindi coinvolta direttamente la Regione Lombardia arrivando alla stipula di un accordo di programma, che attualmente è in fase di ampliamento con la Provincia di Bergamo. Questo accordo dovrebbe garantire la copertura economica delle campagne di scavo annuali e ha sostanzialmente finanziato la realizzazione del centro visitatori, il cui costo complessivo ammonta a Lit. 567.000.000: Lit. 465.000.000 assegnati dalla Regione e la somma rimanente dalla Comunità Montana.

Tale intervento è stato fortemente voluto dall'amministrazione locale che rappresento; la Comunità Montana Valle Seriana si è impegnata direttamente accollandosi tutti gli aspetti progettuali, realizzativi nonché gestionali e tale obiettivo è stato conseguito grazie anche al prezioso e costante contributo del Museo ed alla collaborazione data dalla Regione Lombardia e dal Comune di Cene.

Attualmente, in vista dell'inaugurazione e dell'apertura del parco, stiamo realizzando le ultime opere di sistemazione esterna e di allestimento delle aree di sosta il cui onere di Lit. 210.000.000 è coperto quasi totalmente dalla Comunità Montana ed in parte dalla L.R. 86/83 (Lit. 30.000.000). Si sta inoltre procedendo all'allestimento di un percorso espositivo e didattico all'interno del Centro Visitatori per cui la spesa prevista ammonta a Lit. 187.000.000 (fondi C.M. e Lit. 31.000.000 L.R. 39/74).

Ora inizia una nuova sfida che, all'interno di questo nuovo quadro normativo e con il coinvolgimento diretto della Provincia di Bergamo, ci deve portare a gestire il Parco Paleontologico non come entità singola ma come elemento di una rete di iniziative territoriali che assumono maggiore forza perché operano in sinergia.

Lascio quindi la parola all'Arch. Pellegrini che illustrerà un altro tassello di questa

composita iniziativa in cui il Museo esce dalle sale ed “occupa” il territorio.

IL MONUMENTO NATURALE DELLA VALLE BRUNONE (Pellegrini A.)

Come Sindaco del Comune di Berbenno nel cui territorio è stato localizzato il Monumento Naturale della Valle Brunone voglio qui brevemente illustrare le tappe che hanno condotto a questo importante riconoscimento da parte della Giunta Regionale Lombarda. L'iter ha avuto inizio nel dicembre 1997 dalla richiesta che inoltrai, in qualità di allora vice Presidente della Comunità Montana Valle Imagna, al competente assessorato regionale affinché venisse localizzato e successivamente istituito il monumento naturale posto nella frazione di Ponte Giurino del Comune di Berbenno. Il Consiglio Comunale di Berbenno e quello della Provincia di Bergamo nel 1999 diedero il loro parere favorevole alla costituzione del monumento naturale che la Giunta Regionale deliberò di istituire sul finire dello stesso anno. Il 15 giugno del 2001 la Giunta Regionale, con Delibera 7/5141 ed ai sensi del Titolo II° Capo III° della L.R. 30 novembre 1983, n.86, ha dato l'assenso definitivo all'istituzione del Monumento Naturale “Valle Brunone” – il primo della Provincia di Bergamo – e che significativamente, al primo punto, stabilisce come l'individuazione si pone il fine di tutelare le caratteristiche naturali, geologiche e paesaggistiche dell'area, di promuovere e controllare la ricerca scientifica e la fruizione dell'area a scopo didattico. Durante questi quattro anni di iter burocratico non è mai mancato il sostegno e l'interesse da parte del volontariato locale (in particolare da parte dell'Associazione Sportiva Pontegiurinese, le GEV gestite dalla Comunità Montana della Valle Imagna) e della popolazione locale. Decisivi e preziosi sono stati progettualità e sostegno da parte del Museo di Scienze Naturali “E.Caffi” di Bergamo e in particolare della Dr.ssa Anna Paganoni Direttore della sezione di geologia e responsabile dal 1983 delle campagne di ricerca paleontologica in Valle Brunone.

Anche le istituzioni locali (Comunità Montana, Amministrazione Comunale e Provinciale) e quelle regionali sono state particolarmente sensibili garantendo il positivo concludersi della complessa macchina burocratica ed amministrativa attivata.

Ora inizia la vera scommessa che riguarda la gestione, la promozione, la fruizione di questo importante sito, in una parola rendere presente e vivo un giacimento paleontologico di riconosciuta fama internazionale ma molto probabilmente sconosciuto a buona parte della popolazione lombarda. A questo proposito le strategie da perseguire sono state rappresentate dal progetto di gestione dell'area approvato dal costituito comitato di gestione del monumento stesso. Le strategie proposte riguardano in parte la creazione di percorsi didattici e la creazione di un sito ove le scolaresche potranno confrontarsi ed apprendere le diverse dinamiche che hanno portato al riconoscimento dell'area protetta; ad attività specifiche di ricerca scientifica, alla riqualificazione della viabilità minore esistente attraverso interventi mirati con l'utilizzo

di tecniche di ingegneria ambientale; il recupero delle antiche fonti sulfuree già descritte da Antonio Stoppani nel “Bel Paese”.

Inoltre l’Amministrazione Comunale intende avviare una serie di attività da porre in comune con un’altra area molto simile a questa di Ponte Giurino che è quella del Parco Paleontologico di Cene in Valle Seriana con il quale condividere progettualità, esperienze e percorsi didattico-naturalistici all’interno della nostra Provincia.

Non dimentichiamo, infine, le possibilità offerte dai finanziamenti europei (Progetti Life natura; Life ambiente; Programmi Quadro per la Ricerca Scientifica) che non rappresentano solo un supporto economico, peraltro prezioso, ma anche una ulteriore possibilità di ampliare la rete di possibili fruitori e l’interscambio di analoghe esperienze a livello Comunitario.

Recentemente il nostro Comune ha partecipato ad un progetto ideato in collaborazione con l’Associazione “Alleanza nelle Alpi” e che ha ottenuto l’approvazione da parte della Commissione europea a valere sull’Iniziativa Comunitaria Interreg TransAlp. L’iniziativa ha preso il nome Dynalp “Dinamica nelle Alpi” e prevede azioni di promozione e di divulgazione delle aree protette presenti nell’arco alpino. Saranno ideati una brochure, un CD per bambini ed un sito internet comune alle 52 aree che hanno aderito all’iniziativa.

Voglio infine aggiungere come all’interno della nostra valle si stanno studiando itinerari a carattere ambientale, che coinvolgeranno diverse amministrazioni così come il restauro dell’antica dogana veneta posta in Comune di Fuipliano Imagna. Tali lavori sono stati recentemente ultimati grazie ai finanziamenti concessi per l’Anno Internazionale delle Montagne e potranno consentire la localizzazione di una scuola di educazione ambientale a livello nazionale.

Consegnato Giugno 2003

Indirizzo degli autori:

Dr.ssa Geol. Anna Paganoni, Museo Civico di Scienze Naturali “E. Caffi” – sez. Geologia e Paleontologia, Piazza Cittadella 10, I-24129 Bergamo, Italia. E-mail: apaganoni@comune.bg.it

Dr. For. Maurizio Panseri, Uffici Tecnici Comunità Montana Valle Seriana, Via Libertà 21, Albino (BG), Italia.

E-mail: m.panseri@valleseriana.bg.it

Dr. Arch. Alessandro Pellegrini, Comune di Berbenno, Via Europa 7, Berbenno (BG), Italia. E-mail: arnosto@libero.it